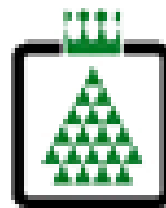




Comune di  
Zavattarello



Regione  
Lombardia



Comunità Montana  
Oltrepò Pavese

---

# **A**CCORDO **L**OCAL**E** **S**EMPLIFICATO

## **PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVA CASERMA PER UNA STAZIONE BASE DI TIPO "B" DEL CORPO DEI CARABINIERI**

---

### **PROGETTO DI FATTIBILITÀ**

ai sensi dell'art. 23. c. 6, D.Lgs. 18.04.16, n. 50 (Codice dei contratti pubblici)

Elaborato

# **1**

## **RELAZIONE**

# **ALLEGATO B**

## Sommario

---

PREMESSA .....	3
OBIETTIVI GENERALI .....	3
CONTESTUALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	4
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....	6
GEOLOGIA E IDROMORFOLOGIA DELL'AREA .....	7
CARATTERISTICHE STRUTTURALI.....	9
IMPIANTI MECCANICI, ELETTRICI E SPECIALI .....	11
ANALISI DI COERENZA CON I CRITERI REGIONALI .....	13
FONTI DI COFINANZIAMENTO .....	14
QUADRO ECONOMICO.....	15
ELENCO ELABORATI PROGETTO .....	16

## PREMESSA

---



L'AREA SCELTA PER L'EDIFICAZIONE DELLA CASERMA: IN ALTO LA CASA DI RIPOSO COMUNALE

La presente relazione riguarda il progetto per la realizzazione di una nuova Caserma per una stazione base dell'Arma dei Carabinieri (e Carabinieri Forestali) da situare nel capoluogo comunale di Zavattarello, in sostituzione dell'attuale edificio che presenta dimensioni non più compatibili e carenze non eliminabili con lavori di sistemazione generale, tenuto conto altresì del fatto che tale immobile è situato in un contesto già edificato dove non è possibile realizzare ampliamenti utili al conseguimento delle superfici necessarie per la destinazione desiderata.

Il progetto riguarda pertanto l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per dare l'opera compiuta e funzionale per lo scopo.

Il progetto è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche comunale.

## OBIETTIVI GENERALI

---

La linea di intervento cui si riferisce la proposta progettuale persegue pertanto l'obiettivo di confermare la presenza sul territorio della alta Valtidone di un presidio indispensabile per la sicurezza dei residenti e, più in generale, per l'assistenza attiva alla convivenza di tutti i cittadini che solo l'Arma dei Carabinieri (inclusi i servizi speciali dei Carabinieri Forestali) è in grado di garantire, grazie alle riconosciute capacità

professionali, la miglior gestione soluzione per le preoccupazioni della popolazione residente attraverso il presidio di sicurezza e la vicinanza con le aspettative dei cittadini.

## CONTESTUALIZZAZIONE DEL PROGETTO

---

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Zavattarello è ubicato nel settore orientale della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, a confine con i Comuni di Romagnese a Nord, Ruino e Valverde a sud- sud/ovest, Varzi e Menconico ad Ovest, e con la provincia di Piacenza ad Est.

### INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area individuata per la realizzazione del manufatto è di proprietà comunale e ai sensi del vigente strumento urbanistico ricade tra le aree AC3 (attrezzature sanitarie e socio-assistenziali), opportunamente modificata con DCC (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 29.06.2021 ad attrezzature AC1 (attrezzature civiche e istituzionali).



STRALCIO DALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

### INQUADRAMENTO AMBIENTALE E VINCOLI ESISTENTI

Il territorio comunale appartiene ad un'area di transizione fra il sistema ambientale dell'alta collina Oltrepadana, caratterizzata dall'alternarsi di seminativi ed ampie aree forestali, e la montagna appenninica, interessata da ampie estensioni forestali alternate a prati permanenti e prati-pascoli che, solo ai piedi dei versanti, lasciano spazio alla tipica

agricoltura di montagna. Non va dimenticato che il Comune di Zavattarello è riconosciuto fra “I Borghi più belli d’Italia”.



L'AREA DELLA NUOVA CASERMA INSERITA NEL CONTESTO URBANO

La peculiare e felice collocazione del Comune di Zavattarello comporta l'esistenza di diversi vincoli di natura paesaggistica; e in effetti anche le aree oggetto della realizzazione del manufatto sono vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) quali: *“fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”*. Non trattandosi tuttavia di vincolo di inedificabilità, si precisa che saranno espletate tutte le pratiche necessarie al rilascio della prescritta autorizzazione paesaggistica che verrà rilasciata, come da previsione legislativa, previa richiesta di parere alla locale commissione paesaggio e invio di tale pronunciamento alla Soprintendenza ai BBAA di Milano per l'espressione del proprio parere precisando che preventivamente all'approvazione del progetto definitivo, come da prassi consueta e da tempo consolidata, saranno condivise con i BBAA tutte le scelte di carattere architettonico in modo da ottenere il conseguente pronunciamento in tempi molto contenuti. Le aree in esame non sono sottoposte a vincolo di natura idrogeologica.

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

---

L'immobile oggetto delle previsioni progettuali è un edificio di due piani fuori terra inserito nel contesto limitrofo al centro urbano che ospita la locale casa di riposo e un ampio parcheggio pubblico. Le caratteristiche principali del progetto possono essere riassunte come di seguito elencato.

### **VERIFICA URBANISTICA**

Come precisato più indietro l'area individuata per la realizzazione del manufatto, ai sensi del vigente strumento urbanistico, ricade tra le aree AC3 (attrezzature sanitarie e socio-assistenziali), tuttavia, ai sensi della normativa in vigore (art. 37 delle NTA del PGT) è stata opportunamente modificata con DGG n. 25 del 29.06.2021 ad attrezzature AC1 (attrezzature civiche e istituzionali).

Assunti pertanto i parametri sopra indicati, in fase di realizzazione operativa si procederà alla verifica delle quantità richieste.

### **SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Trattandosi in questa fase di progetto di fattibilità non vengono sviluppati nel dettaglio i particolari realizzativi occorrenti alla dimostrazione della conformità dell'edificio alla normativa sulle barriere architettoniche, tuttavia si precisa che nella fase successiva del progetto definitivo si provvederà obbligatoriamente alla loro individuazione e indicazione puntuale per tutte le tipologie di intervento previste dal progetto (aree accessibili al pubblico, aree miste e aree di utilizzo privato quali gli alloggi per il personale e i comandanti). Dovranno pertanto essere recepite e soddisfatte tutte le previsioni contenute nel Capo III - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico – del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

### **SISTEMAZIONE AREA ESTERNA**

Il manufatto verrà realizzato su un'area a ridosso della strada provinciale e confinante la locale casa di riposo comunale; il fronte sarà facilmente accessibile dalla strada pubblica. Il terreno sarà sagomato e sistemato in modo da ospitare la costruzione senza

la necessità di opere impegnative dal punto di vista strutturale. Ovviamente si concretizzerà un sostegno a monte dell'edificio e una recinzione adeguata per tutta l'area esterna con lo scopo di dare la maggiore visibilità possibile (proprio a causa della destinazione d'uso del complesso) dall'ambito di inserimento alle parti esterne con questo confinanti. Le aree esterne dell'ambito di intervento saranno pavimentate con materiali adeguati alla finzione del manufatto e rispettosi del contesto ambientale.

### **DESCRIZIONE E FUNZIONI AI PIANI DI UTILIZZO DELL'EDIFICIO**

Al piano terreno verranno localizzate le funzioni operative e di stretto servizio, oltre agli accessori e ai locali tecnologici.

Al piano primo si raggiunge tramite scala dedicata i locali destinati alla logistica.

In questi locali, pensati come un appartamento di tipo residenziale o alberghiero, saranno ricavati gli alloggi per i Graduati.

Ancora al piano primo, ma raggiunto da altra scala con ascensore, si raggiunge l'appartamento del Comandante dei Carabinieri Forestali.

Al piano secondo, raggiungibile dalla scala con ascensore, si accede agli appartamenti gemelli del Comandante e del Vice Comandante dei Carabinieri.

## **GEOLOGIA E IDROMORFOLOGIA DELL'AREA**

---

L'area di interesse dove sorgerà l'edificio è ubicata a sud dell'abitato di Zavattarello, lungo Via Vittorio Emanuele, alla quota di circa 538 m s.l.m. La zona è dotata di media acclività, pari al 10%, che aumenta leggermente verso monte (15%). Il substrato geologico è costituito dalle Breccie argillose di Baiso, che sono formate da breccie poligeniche a matrice argillosa e presentano una tessitura caotica del tipo "block in matrix".

Inoltre, si fa rilevare come l'orizzonte regolitico eluvio-colluviale, alquanto potente, e il bedrock originario non siano facilmente distinguibili.

La genesi di tale unità litologica è da attribuirsi a fenomeni olistostromici e colate detritiche generatesi dopo il momento di acme dell'orogenesi appenninica (Fase Ligure).

Tale formazione presenta proprietà geomeccaniche scadenti a causa della presenza di argille rigonfianti, che la rende predisposta ai fenomeni franosi in particolari condizioni atmosferiche caratterizzate da intense e prolungate piogge.

La tessitura caotica di tali depositi, infatti, consente l'infiltrazione delle acque superficiali, con conseguente aumento di volume della componente argillosa. A sua volta, questo processo induce l'innescio di frane e lo smottamento dei versanti, compresi quelli caratterizzati da debole pendenza.

In funzione delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche sopra esposte, l'area in esame, come risulta anche dal PGT comunale, ricade nella classe di fattibilità 3d "Aree impostate in terreni costituiti da materiali argillosi e dalle scadenti caratteristiche reologiche", che possono essere soggette a fenomeni di dissesto di carattere sia locale sia diffuso.

Dal punto di vista sismico, il sito è riconducibile allo scenario di pericolosità sismica locale Z1c "Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana". Ciò in quanto, come precedentemente descritto, i depositi locali possono favorire fenomeni di instabilità quali cedimenti o smottamenti.

Si sottolinea che, sia pure con le precisazioni sopra menzionate, la zona oggetto di intervento non ricade in frana; va rilevato che si colloca in prossimità di un corpo di frana quiescente, attraversato da un piccolo corso d'acqua.

Data la tendenza dei terreni presenti nell'area in esame ad essere facilmente impregnabili d'acqua e plasticizzabili, la realizzazione del nuovo edificio dovrà porre particolare attenzione alle condizioni idrogeologiche generali, migliorandone le caratteristiche con appropriate opere di salvaguardia.

Analoga attenzione deve essere rivolta alle caratteristiche costruttive che saranno adottate per la realizzazione della struttura edilizia futura, in modo da garantire la compatibilità tra l'intervento, le condizioni ambientali e del dissesto e il livello di rischio esistente.

(sintesi dalle note del dott. prof. geol. Pierluigi Vercesi)



## CARATTERISTICHE STRUTTURALI

---

### SINTESI DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO STRUTTURALE

Trattasi della realizzazione di un nuovo edificio a pianta rettangolare a tre piani fuori terra.

Strutturalmente il fabbricato risulta schematizzabile come un telaio/setti in c.a., costituita da struttura di fondazione a platea/cordoli su pali trivellati  $\phi 500/600$  mm e da strutture in elevazione costituite da pilastri/setti in c.a. e travi di collegamento sui quali graveranno i vari orizzontamenti costituiti da solai in laterocemento.

Per le verifiche globali, per la modellazione sismica e la relativa verifica di percentuale di massa partecipante, si è utilizzato un modello a telaio spaziale. Il modello tridimensionale è stato sviluppato utilizzando il programma di analisi agli elementi finiti "TRAVILOG TITANIUM 6", sul quale è stata effettuata l'analisi sismica e il conseguente dimensionamento delle strutture.

L'intervento strutturale, in ottemperanza alla normativa vigente in materia, è stato dimensionato in osservanza al D.M. Infrastrutture Trasporti 17.01.2018: "Aggiornamento norme tecniche per le costruzioni", applicando i carichi naturali ed antropici, come indicato nelle NTC 2018.

Per le verifiche geotecniche e della fondazione, si è utilizzato l'approccio 2, come definito al punto 2.6.1 delle NTC.

### QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO ADOTTATO

D.M. Infrastrutture Trasporti 17.01.2018: "Aggiornamento norme tecniche per le costruzioni".

D.G.R. Lombardia del 21-07-2014 - n. 2129 «Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, comma 108, lett. d)

D.G.R. Lombardia n. X/5001 del 30-03-2016 «linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica, ai sensi degli artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della L.R. 33/2015 (La nuova zonazione sismica e la L.R. 33/2015 sono entrambe efficaci dal 10-04-2016).

## **ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI PROGETTAZIONE E MODELLAZIONE**

Sulla base dei risultati ottenuti dal predimensionamento (sezioni/rigidezze e carichi sui singoli elementi in funzione delle aree di influenza), è stato sviluppato un modello tridimensionale del fabbricato mediante il programma di analisi agli elementi finiti Travilog Titanium 6 Modulo 3D (Logical Soft).

Dall'analisi sismica effettuata sono stati ricavati gli inviluppi delle sollecitazioni di progetto con i quali si è quindi proceduto ad armare e verificare i singoli elementi strutturali. Dopo un'attenta analisi del modello fondazionale, viste le caratteristiche geotecniche desunte dalla relazione geologica, si sono ricavati gli inviluppi delle sollecitazioni di progetto e il conseguente dimensionamento delle strutture di fondazione.

Nel presente capitolo sono riportati la descrizione dei metodi di analisi/verifica utilizzati e i risultati principali di progetto.

### **Indicazione della categoria di intervento previsto**

Gli interventi strutturali in progetto sono stati dimensionati in osservanza al D.M. 17.01.2018 "Aggiornamento Norme tecniche per le costruzioni". Dal punto di vista strutturale, vista l'entità dell'intervento in oggetto rispetto al fabbricato e le accortezze progettuali adottate, l'intervento risulta come nuovo intervento.

CLASSIFICAZIONE DELL'OPERA:

Tipo di struttura: Cemento armato

Tipo di analisi: Dinamica modale

Fondazioni: Approccio 2

Classe di Duttilità: Bassa

### **Definizione parametri per la definizione dell'azione sismica del sito**

Per il calcolo della struttura, sono stati considerati il sovraccarico accidentale ed il carico sismico, opportunamente valutati in funzione della localizzazione geografica dell'edificio e della destinazione d'uso.

In osservanza alle Norme Tecniche di cui sopra, va precisato che:

1. il territorio di **Zavattarello** a seguito della D.G.R 11 Luglio 2014 – n. X/2129 – “Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia”, risulta classificato in **Zona Sismica 3**;
2. le opere in progetto sono **costruzioni di tipo 3**, ossia con **Vita nominale  $V_N > 100$  anni** con riferimento alla tabella 2.4.1. delle NTC 2018 – tipologie costruttive “Opere di importanza strategica”;
3. visto il tipo e la destinazione d’uso della struttura sulla scorta del D.M. 17/01/2018, **la classe d’Uso è la Classe IV** con riferimento al paragrafo 2.4.2. delle NTC 2018, ossia “Costruzioni Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità.” quindi come desunto dalla tab. 2.4.II con **Coefficiente d’uso  $C_U = 2,0$** ;
4. periodo di riferimento dell’azione sismica  **$V_R = V_N * C_U = 10 * 2,0 = 200$  anni**
5. per la determinazione dei parametri sismici sono state inserite le seguenti coordinate Lat. 44,8653° Lon 9,264517°.

(sintesi dalle note del dott. ing. Claudio Verneti)

## **IMPIANTI MECCANICI, ELETTRICI E SPECIALI**

---

Gli impianti tecnologici previsti a servizio della Nuova Caserma di Zavattarello saranno progettati e realizzati nel rispetto delle norme vigenti e dei requisiti minimi riportati sul Disciplinare Tecnico per le stazioni dell'Arma e richiesti dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Tutti gli impianti saranno progettati con particolare attenzione al contenimento dei consumi energetici, all'igiene e sicurezza dei luoghi e al benessere degli occupanti.

In particolare l'edificio sarà provvisto dei seguenti impianti:

- impianto di riscaldamento;
- impianto di ventilazione meccanica controllata (VMC) per tutte le aree operative del piano terreno;
- impianto idrico sanitario e di scarico;
- impianto elettrico di forza motrice e illuminazione;

- impianto di illuminazione di sicurezza;
- impianto di videosorveglianza esterna e interna per le stanze di sicurezza;
- impianto antintrusione;
- impianto dati/telefonia;
- impianto citofonico/videocitofonico;
- impianto satellitare " Armasat";
- impianto Telecitofonico Arma;
- impianto di antenna collettiva per ricezione radio e televisiva;
- eventuale impianto rilievo fumi (se richiesto in funzione del carico di incendio)

Sarà inoltre previsto un gruppo elettrogeno di potenza non inferiore a 10 kVA, in grado di alimentare almeno per 12 ore consecutive la rete elettrica privilegiata, l'illuminazione del box militare di servizio, dell'ufficio del Comandante, della sala di attesa, degli uffici, delle camere di sicurezza e dell'armeria, l'illuminazione esterna notturna, i sistemi di allarme e videosorveglianza, i sistemi di "parla-ascolta" delle camere di sicurezza, gli impianti di chiamata, i sistemi di apertura delle porte e il citofono.

Il gruppo elettrogeno si azionerà automaticamente in caso di mancanza di corrente; nel tempo intercorso tra l'assenza di corrente e l'entrata in funzione del gruppo elettrogeno entrerà in funzione automaticamente un gruppo di continuità.

(sintesi dalle note di Ebner Associates Italia srl)

## **ANALISI DI COERENZA CON I CRITERI REGIONALI**

---

La D.g.r. 21 dicembre 2020 - n. XI/4066 contiene i criteri e indicatori a supporto della valutazione della sussistenza dell'interesse regionale di cui all'art. 3 della legge regionale 29 novembre 2019, condizioni in presenza delle quali l'ente locale interessato può proporre alla Regione la sottoscrizione di un ALS e definizione dello «Schema di ALS» per l'avvio degli accordi locali semplificati di cui all'art. 8 della l.r. 19 del 29 novembre 2019 «Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale».

A tale proposito vengono di seguito esplicitate le scelte operate e le operazioni proposte in relazione ai criteri di valutazione del progetto per la auspicata sottoscrizione di un ALS finalizzato alla realizzazione della nuova Caserma dell'Arma dei Carabinieri a Zavattarello precisando lo specifico riferimento agli obiettivi indicati nel PRS/DEFR.

La proposta in esame contiene previsioni a bassissimo impatto ambientale e risulta coerente con il quadro dei vincoli e con il sistema delle tutele ambientali e paesaggistiche oltre ad essere compatibile con la pianificazione territoriale di scala provinciale e regionale.

La peculiarità della destinazione si qualifica come intervento di interesse pubblico, il cui valore assume forte rilievo per l'intera collettività, perseguendo senz'altro gli obiettivi di valore e di convivenza civile; valorizza inoltre il distretto interessato integrando l'intervento con i tessuti esistenti. La qualità architettonica sarà garantita dalla flessibilità degli spazi in termini di capacità di accogliere in modo coerente e adeguato tutte le funzioni previste implementando l'introduzione di nuove tecnologie.

In relazione ai criteri di carattere territoriale, ambientale e sociale, la proposta in esame propone scelte che operano nella direzione della sostenibilità considerando tutti gli elementi che contribuiscono alle "performance ambientali" degli interventi fisici, tra cui le caratteristiche energetiche degli edifici (tecnologie costruttive adottate in funzione del raggiungimento di standard di consumo ridotto, edifici passivi e semi-passivi, ecc.).

In relazione ai criteri di sostenibilità economica, finanziaria e gestionale, la proposta in esame prevede risorse sufficienti e ragionevoli per garantire l'attuazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi pubblici.

In relazione alle condizioni necessarie per proporre un ALS, la proposta in esame riveste carattere locale e non contiene elementi di complessità tecnica e procedurale tali da rendere necessaria l'attivazione di un Accordo di Programma e coinvolge un numero limitato di soggetti sottoscrittori (uguale o inferiore a 3); relativamente all'impatto finanziario complessivo presenta un quadro dei costi di ammontare contenuto (non superiore a 3.000.000 €). Per quel che riguarda la complessità del procedimento, non ci sono procedimenti autorizzativi/pareri che necessitano di Coordinamento.

## **FONTI DI COFINANZIAMENTO**

---

Le fonti di cofinanziamento sono le seguenti:

Comune di Zavattarello	euro 100.000,00
Comunità Montana Oltrepò Pavese	euro 90.000,00

## QUADRO ECONOMICO

### A OPERE A BASE DI APPALTO

<b>LAVORI TOTALI</b>	<b>€ 1.545.705,14</b>
di cui globalmente per opere soggetti a ribasso	€ 1.499.333,99
di cui globalmente per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 46.371,15

### B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

IVA 10% su lavori	€ 154.570,51
Spese di pubblicazione, CUC, ANAC, ecc. e arrotondamenti	€ 38.441,04
Spese tecniche per coordinamento sicurezza comprese spese	€ 12.000,00
CASSA PREVIDENZA 4%	€ 480,00
IVA 22%	€ 2.745,60
Spese tecniche per strutture (progetto, DLL, misure contabilità ecc. comprese spese)	€ 21.000,00
CASSA PREVIDENZA 4%	€ 840,00
IVA 22%	€ 4.804,80
Spese tecniche per studi geologici (carotaggi - prove - relazioni)	€ 12.000,00
CASSA PREVIDENZA 4%	€ 480,00
IVA 22%	€ 2.745,60
Spese tecniche per impianti e VVF (progetto, DLL, misure contabilità ecc. comprese spese)	€ 16.000,00
CASSA PREVIDENZA 4%	€ 640,00
IVA 22%	€ 3.660,80
Spese tecniche per collaudi	€ 2.500,00
CASSA PREVIDENZA 4%	€ 100,00
IVA 22%	€ 572,00
Assistenza tecnica al RUP (alla progettazione architettonica esecutiva, DLL e contabilità)	€ 39.250,00
CASSA PREVIDENZA 4%	€ 1.570,00
IVA 22%	€ 8.980,40
Incentivo RUP 1,50%	€ 23.185,58
Incentivo RUP 0,50% uffici	€ 7.728,53
<b>SOMMANO</b>	<b>€ 354.294,86</b>

### C IMPORTO COMPLESSIVO

**€ 1.900.000,00**

## ELENCO ELABORATI PROGETTO

---

### [ALLEGATO A]

Elaborato 1 Relazione generale

### [ALLEGATO B]

Elaborato 2 Piano economico-finanziario e relative fonti di finanziamento

### [ALLEGATO C]

Elaborato 3 Cronoprogramma di attuazione

### [ALLEGATO D1]

Tavola 1 Progetto grafico – PLANIMETRIE GENERALI scala 1:200 – varie

### [ALLEGATO D2]

Tavola 2 Progetto grafico – PIANTE AI PIANI scala 1:100

### [ALLEGATO D3]

Tavola 3 Progetto grafico – PROSPETTI scala 1:100

Allegato: dichiarazione dell'unicità del finanziamento regionale

Allegato: lettera di intenti al cofinanziamento di CMOP

Allegato: parere dell'Ufficio Logistica Regionale dei Carabinieri